

# Le nuove imprese? In crescita A Como verso quota 48mila

**Il report.** Cento attività in più ma saldo negativo considerando anche Lecco Galimberti (Camera di commercio): «Non si favorisce la libera iniziativa»

COMO

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

Nel 2019 sul Lario e in provincia di Sondrio il numero delle imprese che hanno cessato l'attività ha superato quello delle nuove aperture.

Il dato di Lecco (che cala) e Como (che invece un po' cresce) produce una media in flessione «contrariamente a una tendenza - dice il presidente della Camera di Commercio di Como Lecco, Marco Galimberti - in cui di solito le aziende che nascono sono più di quelle che chiudono. Il punto è che oggi ne nascono sempre meno perché il nostro Paese non favorisce più lo sviluppo della libera impresa. Oggi chi apre una nuova impresa è un eroe».

## Fisco e burocrazia

Per il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, «la mancanza di una vera politica industriale a livello di sistema Paese e i noti tumulti sui mercati internazionali, in que-

sto quadro, sicuramente non favorisco la nascita di nuove realtà. E la ricetta per uscire da questa situazione non cambia: servono investimenti in infrastrutture. Servono la riduzione del cuneo fiscale e meno burocrazia. Serve sostegno strutturale per gli investimenti delle aziende. Serve una forte risposta europea ai venti di crisi internazionali». Questi i numeri di sintesi che arrivano dalla Camera di Commercio di Como Lecco e, per Sondrio, da Unioncamere: a fine 2019 a Como si contano 47.954 imprese, con 2.722 cessazioni (dato al netto delle cessazioni d'ufficio) e 2.826 nuove iscrizioni. Per Como dunque il risultato è positivo (circa +0,2%), con 104

imprese in più. Ed è l'unico risultato positivo, oltre a quello di Monza Brianza, in tutta la Lombardia.

Saldo negativo (-0,7%) invece per Lecco, che con uno stock di 25.765 imprese ha avuto 1.631 cessazioni e 1.449 registrazioni

(-182 imprese). Il risultato lecchese abbassa la media lariana e la porta complessivamente intorno a un -0,1%, riferito al totale di 73.719 imprese. Sul Lario crescono le imprese dei servizi (+1%), calano quelle industriali (-0,8%) e del commercio (-1%), mentre l'agricoltura è stabile (+0,1%). Fra tutte, crescono le società di capitale (+1,9%).

Male anche per Sondrio, che con un totale di 14.716 imprese ha segnato 801 cessazioni contro 699 aperture, con un saldo negativo di -102 imprese. Per il Lario Galimberti osserva che «in un clima generale in cui l'economia fa parecchio fatica mancano regole chiare che inducano gli imprenditori a investire. Ora tutte le imprese stanno aspettando che l'orizzonte si rischiarì dai rischi che derivano dai nuovi dazi e anche dalla nuova emergenza del coronavirus. La nuova epidemia cinese - conclude -, problema in primo luogo sotto l'aspetto umano, pone anche un problema economico per

le nostre imprese tessili, che dalla Cina acquistano molta materia prima. È tempo che l'Ue e il nostro Governo intervengano con misure capaci di far rinascere la domanda del mercato interno».

## I settori in crisi

Secondo Riva i dati vanno letti «considerando anche le evoluzioni di scenario più recenti, che influiscono sull'economia. Peraltro alcune cessazioni sono probabilmente l'epilogo della crisi degli ultimi anni che, per alcune imprese, ha significato affrontare difficoltà durate anni e purtroppo non superate, nonostante gli sforzi. Sicuramente nelle nostre province abbiamo risentito, e stiamo tuttora risentendo, del calo dei settori automotive e oil & gas, molto presenti sul territorio. Tuttavia, le nostre province restano strutturalmente sane e il tessuto produttivo solido».

## Il registro delle imprese

	2019			2018			Tasso di crescita 2019 su 2018
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	
COMO	2.826	2.722	104	2.701	5.595	106	0,2
LECCO	1.449	1.631	-182	1.319	1.533	-214	-0,7
SONDRIO	699	764	-65	687	877	-190	-0,4
LOMBARDIA	58.313	52.610	5.703	55.841	51.290	4.551	0,6

